

Crisi, modificato il trattato di Lisbona

L'Europa approva il fondo salva-Stati

Confindustria: Italia malata di lenta crescita

L'Europa ha deciso: arriva il fondo salva-Stati. Accordo dei leader, cambia il trattato di Lisbona. La Banca centrale vara l'aumento di capitale. Allarme di Confindustria: «Italia malata di lenta crescita». Tagliate le stime del Prodotto interno lordo a più 1,1% nel 2011.

ALLE PAGINE 8 E 9 R. Bagnoli, Caizzi, Offeddu, Pica, Taino
Il commento di **Dario Di Vico** nelle «Idee&opinioni» A PAGINA 54

Molti non capiscono che il grande impatto di un default non sarebbe sui creditori esteri, ma sui cittadini del Paese interessato **Lorenzo Bini Smaghi** (Bce)

L'Europa decide, via libera al fondo salva-Stati

L'appello dei leader: faremo di tutto per la stabilità. La Bce aumenta il capitale



A Bruxelles La leader tedesca Angela Merkel, il presidente rumeno Traian Basescu e il premier Silvio Berlusconi

BRUXELLES — I 16 capi di Stato e di governo dell'Eurogruppo hanno dichiarato di voler fare «tutto quello che è necessario per assicurare la stabilità dell'area-euro nel suo insieme». Ma, nel Consiglio europeo a Bruxelles, sono emerse divisioni tra i leader dei 27 Paesi membri su come procedere per attuare questo impegno in concreto. Premier come Silvio Berlusconi, lo spagnolo José Luis Zapatero, il belga Yves Leterme, il portoghese José Socrates contrappon-

gono la linea dell'intervento comune a quella della cancelliera tedesca Angela Merkel, contraria a ulteriori esborsi della Germania per aiuti ai Paesi membri in difficoltà, sia aumentando il fondo di salvataggio, sia con l'emissione di eurobond proposta dal premier lussemburghese Jean-Claude Juncker e dal ministro dell'Economia Giulio Tremonti. Un compromesso è stato raggiunto sulla mini-modifica dei Trattati, richiesta da Berlino

per approvare il meccanismo permanente salva-Stati in vigore dal 2013 inserendo la clausola della concessione «se indispensabile».

La Banca centrale europea ha anticipato la discussione tra i leader a Bruxelles annunciando un provvedimento concreto e al tempo stesso politico perché appare un ammonimento sui pericoli dell'estensione ormai sistematica della crisi in corso. L'istituto di Francoforte ha quasi raddoppiato il suo capitale (a 10,7



miliardi di euro) a causa dei rischi assunti con l'acquisto di titoli dei Paesi in difficoltà (spesso per aiutare banche vicine al collasso). La quota italiana a carico della Banca d'Italia è fissata in 625 milioni.

La Merkel è rimasta però ferma sulla sua linea della «responsabilità» dei singoli Stati nel controllo sui conti pubblici, che accetterebbe di trasformare in apertura alla «solidarietà» solo in casi estremi e qualora ci fosse da tutelare la stabilità dell'euro. Vari Paesi membri preferirebbero fronteggiare gli assalti della speculazione finanziaria con un aumento del fondo comune di salvataggio. Questa linea è appoggiata dal Fmi di Washington, che finanzia un terzo della dotazione e teme il succedersi delle manovre speculative contro i Paesi in difficoltà se si continuasse a difenderli caso per caso. Il direttore del Fmi, il francese Dominique Strauss-Kahn, ha espresso scet-

L'attacco dell'Fmi

Le critiche di Dominique Strauss-Kahn dell'Fmi: «Se fossi greco, forse manifesterei anch'io»

Le divisioni

L'intransigenza dei Paesi nordici sull'austerità e il sì dell'Europarlamento sugli eurobond

ticismo sulla definizione di una soluzione comune nel vertice Ue, che termina oggi. Aumenta tra i leader il consenso sulle emissioni di eurobond. Dopo il sì dell'opposizione socialdemocratica in Germania, anche nella riunione pre-vertice a Bruxelles dei popolari europei (cui aderisce la Merkel) sono emersi ampi appoggi, condizionati solo dall'inopportunità di affrontare subito l'argomento per evitare ostacoli all'approvazione del fondo permanente salva-Stati. Il presidente polacco dell'Europarlamento Jerzy Buzek ha portato al vertice il sostegno della sua istituzione al fronte che vuole superare il no della cancelleria tedesca sugli eurobond. Il presidente di turno dell'Ecofin, il belga Didier Reynders, ha ricordato che l'attuale fondo temporaneo salva-Stati prevede già di emettere titoli garantiti dai Paesi dell'Eurozona, di fatto simili a quelli proposti da Juncker e Tremonti.

Ivo Caizzi

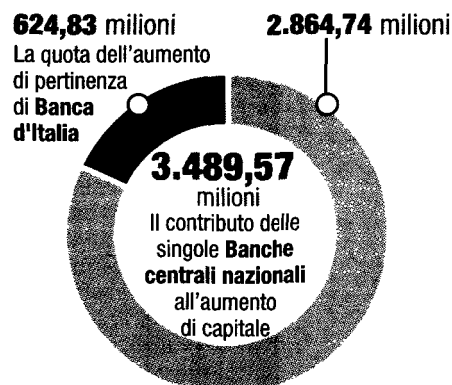
I conti di Eurolandia

Il bilancio della Bce

(Dati in euro)

10,76 miliardi

Il capitale della Bce dopo l'aumento stabilito di 5 miliardi

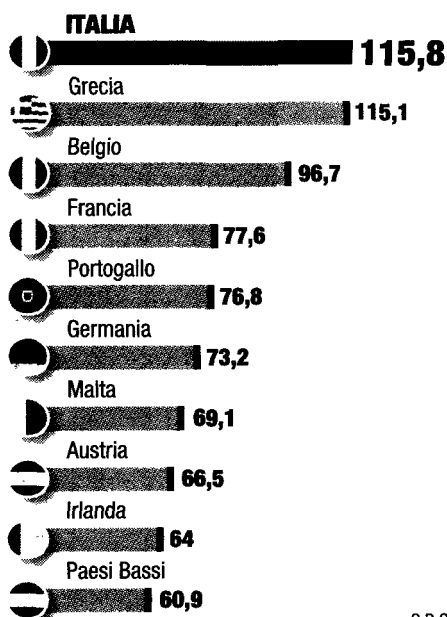


750 miliardi

Il fondo salva Stati

Il debito pubblico in Europa

Esposizione in % sul Pil nei Paesi dell'euro (dati 2009)



C.D.S.